

# Case sfitte e bulimia di cemento

► Il Forum "Salviamo il paesaggio" lancia censimento immobili vuoti

ROMA Quanti sono gli edifici inutilizzati in Italia? Nessuno lo sa con precisione. Una stima dell'Agenda del territorio (dati 2010) indica gli immobili "a disposizione" ad una quota dell'11,6% del totale di quelli censiti: ovvero 5,9 milioni, quasi uno in più di quelli "locati".

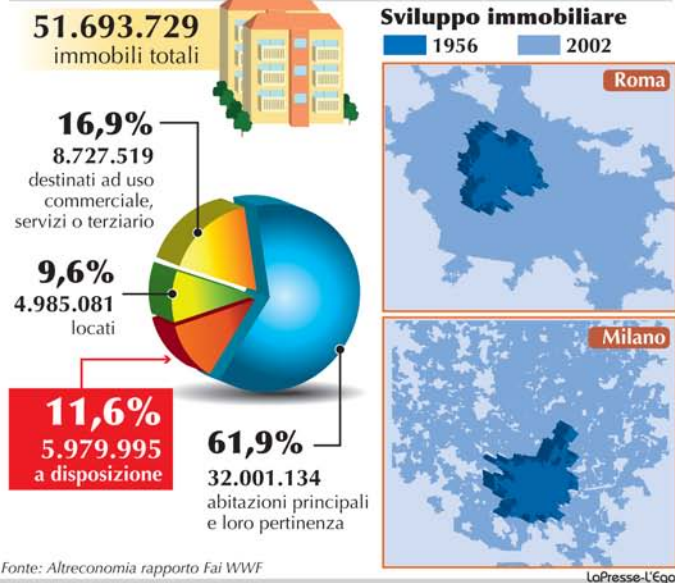
## Aumenta l'inventado

Sugli sfitti ora andrà a picchiare duro l'Imu del governo Monti, ma il problema è che nel frattempo la costruzione di case prosegue incessante, nonostante i 150 mila nuovi immobili rimasti invenduti nell'ultimo triennio (dati Commissione Ambiente della Camera). Per questo il Forum italiano dei movimenti "per la terra e il paesaggio" (www.salviamoil-

paesaggio.it), oltre a chiedere una moratoria di tutte le pratiche edilizie che prevedono il consumo di nuovo suolo, ha lanciato un "censimento dal basso" del patrimonio edilizio esistente. Si tratta della prima inchiesta capillare mai realizzata in Italia per quantificare il numero delle abitazioni e degli immobili ad uso commerciale e terziario non utilizzati, vuoti e sfitti.

Dalla prossima settimana i sindaci degli ottomila Comuni italiani riceveranno una scheda di censimento elaborata da amministratori, architetti, urbanisti e professionisti del settore. Gli enti locali sono invitati a compilarla entro 6 mesi e saranno pressati dai comitati locali del Forum. ● LORENZO GRASSI

## Gli immobili in Italia



## Terra rubata

Ogni giorno "mangiati" 75 ettari di territorio

ROMA Un addio al Belpaese, neanche tanto lento: nei prossimi 20 anni la superficie occupata dalle aree urbane in Italia crescerà di circa 600 mila ettari, pari ad un'erosione di 75 ettari al giorno. Il dato è contenuto nel dossier Fai-Wwf dal titolo "Terra rubata, viaggio nell'Italia che scompare". «Le lobby del cemento e del mattone fagocitano tesori naturalistici e paesaggistici - denunciano le due associazioni - terreni agricoli e spazi di aggregazione sociale che non saranno più restituiti all'ambiente e alla collettività: un processo irreversibile e in crescita». Per fermarlo, Fai e Wwf propongono una "road map": veri limiti all'urbanizzazione nella nuova generazione di Piani paesistici e, in attesa, una moratoria delle nuove edificazioni su scala comunale; il censimento degli effetti dell'abusivismo edilizio; dare priorità al riuso dei suoli «anche utilizzando la leva fiscale per penalizzare l'uso di nuove risorse territoriali»; procedere ai cambi di destinazione d'uso «solo se coerenti con le scelte in materia di ambiente, paesaggio, metrospazio e viabilità». ● METRO

## Gli urbanisti

Martinelli: "Punto di non ritorno servono piani a crescita zero"

ROMA «Vogliamo scongiurare piani urbanistici lontani dai bisogni effettivi delle comunità locali, che prevedano sviluppi edilizi inutili ed eccessivi, data l'ampia disponibilità di edifici già esistenti. Vogliamo che si ripensi l'urbanistica, con piani a crescita zero». Lo sostiene Luca Martinelli, promotore del Forum e autore del libro "Le conseguenze del cemento" (edizioni Altreconomia).



**Perché lanciate ora il censimento?** Siamo alla fine di un decennio tragico, dove la possibilità per gli enti locali di utilizzare le risorse degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente ha trasformato il territorio in un bancomat. Adesso, con l'acuirsi della crisi e dei tagli, si rischia di superare il punto di non ritorno. **Annunciate anche una proposta di legge di iniziativa popolare.** Sì, per frenare il consumo di suolo, negando la possibilità di edificare su terreni liberi o in presenza di immobili inutilizzati. ● L.G.

## I costruttori

Batelli: "Non c'è alcuna espansione completiamo gli ultimi fazzoletti"

ROMA «Il mercato delle case nuove ha solo rallentato, ma la richiesta c'è ancora: del resto oggi costruire per non vendere è insostenibile». Così il presidente dell'Acer (costruttori romani), Eugenio Batelli. **Dunque non è vero che ci sono troppe case inutilizzate in Italia?** Vengono tenuti vuoti i vecchi alloggi da proprietari che non si sentono tutelati dalla legislazione sugli affitti. Affitti che sono



troppo cari anche perché mancano nuove case. **Così però si alimenta l'abnorme consumo di territorio.** Siamo sensibili al richiamo ad utilizzare solo il territorio strettamente necessario per le abitazioni che servono. Infatti non c'è alcuna nuova espansione, ma un recupero e un completamento di quei fazzoletti di terra che non hanno altro utilizzo. Anche noi siamo convinti che nel futuro la gran parte della nostra attività e degli investimenti saranno mirati al recupero urbanistico. ● L.G.